



Un vero piano per l'Africa non può prescindere dal problema immigrazione, guerre e disperazione

di *Cristiana Muscardini*



Mentre è sicuramente positivo che l'Italia, con il piano Mattei per l'Africa, abbia ridestato l'attenzione dell'Europa, da troppi anni indifferente a quanto avveniva in quel continente, non è affatto positivo pensare che per evitare l'arrivo da noi di migliaia di extracomunitari si debbano continuare a tollerare che questi siano rapiti, torturati, schiavizzati nei

lager di alcuni paesi nordafricani. Ogni accordo che sigliamo con i singoli stati africani non dovrebbe basarsi sulla richiesta di non farci arrivare gli immigrati sui barconi senza che contestualmente sia preteso, a fronte anche dei finanziamenti che facciamo e faremo, che le loro condizioni di vita siano umane ed i trafficanti di esseri umani, le

Continua a pagina 8



La spesa pubblica ed il "capitalismo" relazionale

di *Francesco Pontelli*

Da decenni l'Italia viene criticata in ragione di un capitalismo familiare ormai superato, in contrapposizione ad una versione internazionale più manageriale, all'interno della quale le famiglie rappresentano la proprietà ma non più il braccio operativo.

L'impresa contemporanea, e soprattutto l'industria attuale, propongono i propri prodotti e servizi all'interno di mercato globale, avvalendosi di un network di subfornitori, i quali entrano nella filiera consolidata fino a diventare partner esclusivi e talvolta ad avviare un vero e proprio processo di insourcing (*).

Questo cambiamento organizzativo offre alle industrie la possibilità di competere contemporaneamente in tutti i mercati mondiali, caratterizzati da stagioni completamente diverse

Continua a pagina 4

Flash

Mosca pronta a infiltrarsi dietro le linee europee per sabotarle

Pagina 17

Rubriche

In attesa di Giustizia: cinquanta sfumature di impunità

Pagina 20

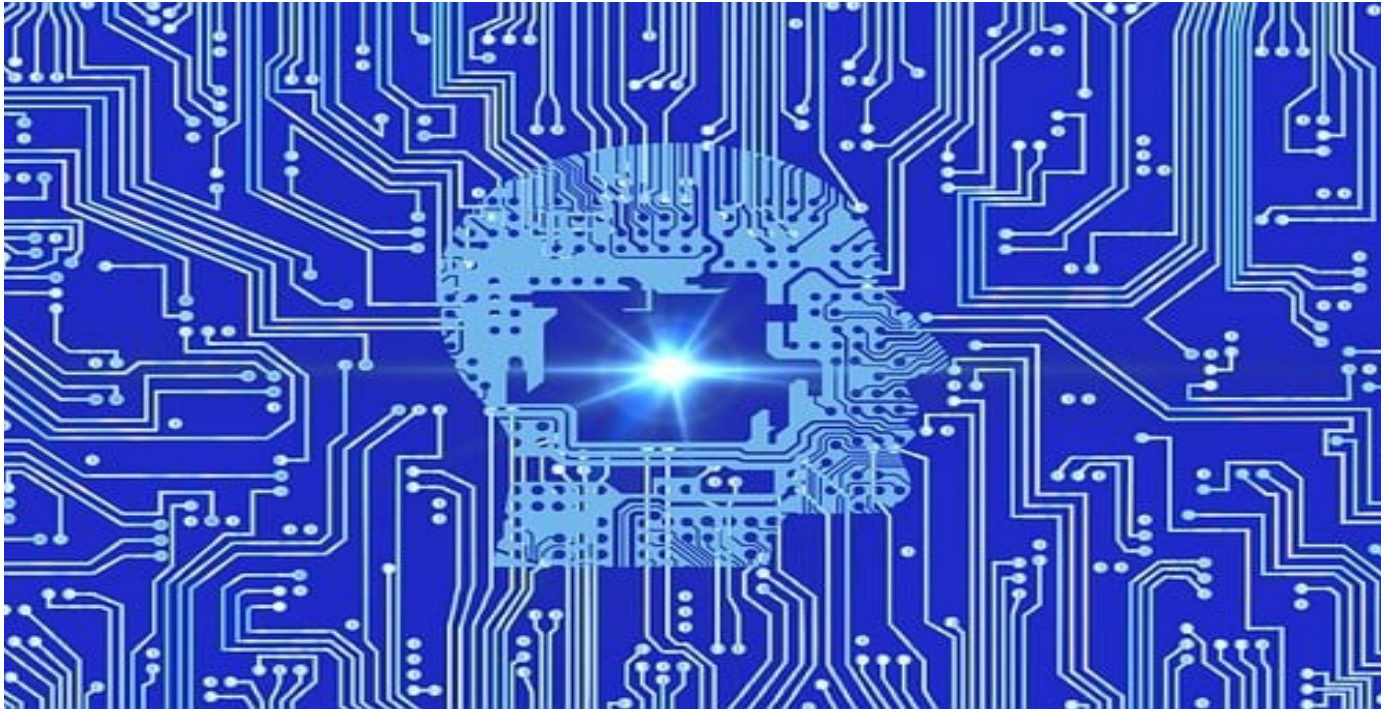
International

Scelte che evidenziano determinati interessi geopolitici

Pagina 23

L'intelligenza artificiale aumenterà del 25% la produttività mondiale

di Carlo Sala



L'Intelligenza artificiale generativa – anche detta Generative AI –, oggi rappresenta la nuova frontiera dell'innovazione tecnologica che trasformerà il settore delle utilities. Si stima infatti, che per le Utilities, la Generative AI potrà portare a un incremento della produttività fino al 25% a livello mondiale. Queste sono alcune delle evidenze emerse dall'analisi Agici-Accenture presentata a Milano in occasione del Workshop: "Le utilities nell'era della Generative AI: ottimizzazione, competitività e gestione degli asset" organizzato dalle due società, alla presenza dei top manager delle principali aziende del settore. A oggi il 77% dei dispositivi elettronici include già una qualche forma di Generative AI. Lo scorso febbraio, a distanza di un anno da ChatGPT 3.5, è stato lanciato Sora, un modello di generazione di video da testi, oltre a Dall-E 3, in grado di generare immagini ad alta definizione da testi. Le grandi aziende dell'IT

sembrerebbe punti con "decisione" su questa tecnologia, con investimenti in start-up dedicate che nel 2023 sono stati pari a 33 miliardi di dollari per Meta, 13 miliardi per Microsoft, 4 miliardi per Amazon e 2 per Google.

Cresce infatti il numero delle realtà che puntano alla Generative AI, come Siram Veolia, "perché è una tecnologia che ha una potenzialità incredibile. Soprattutto nel nostro mestiere, che ha a che fare con l'ambiente e, nel nostro caso specifico, con l'efficientamento energetico, il digitale ha un effetto moltiplicatore estremamente importante" ha spiegato Emanuela Trentin, Amministratore Delegato di Siram Veolia, che "questo dal punto di vista dei risvolti ottimistici e positivi". Sarà necessario poi costruire un modello flessibile per rendere l'intelligenza artificiale scalabile, accertarsi che questa venga usata in modo responsabile e senza generare rischi

(Accenture calcola che il 28% dei lavoratori usi già la Generative AI, il 50% dei quali senza supervisione) e riqualificare e riorganizzare la forza lavoro, che dovrà arrivare a uno stato "liquido", pronto cioè a modificare velocemente ruoli e compiti in modo da stare al passo dell'evoluzione tecnologica. Infatti ha precisato Trentin che "questi sono anche strumenti che sono tanto potenti quanto da maneggiare con estrema cautela". Per questo "ci siamo dotati di una compliance forte proprio per gestire al meglio l'utilizzo di questi strumenti che, appunto, devono essere governati". Inoltre, per quanto riguarda il dato, Veolia "ha già sviluppato un suo sistema, di sua proprietà, perché con ChatGpt, se utilizzato in maniera inconsapevole e non strutturata, si rischia di diffondere all'esterno dei dati sensibili" ha osservato.

La Gen AI trasformerà in modo sostanziale la Industry, a partire da tre

direttrici principali che possiamo definire come "archetipi": nuove modalità di interazione con i clienti, una ridefinizione degli asset aziendali attraverso l'incrocio fra "fisico" e "digitale" (phygital) e, infine, la progettazione di nuovi servizi, costruiti attorno ai lavoratori. Sulla scia della digitalizzazione e della ricerca Pier Lorenzo Dell'Orco, amministratore delegato di Italgas Reti spiega che ora "stiamo avviando una nuova fase, che sarà dominata dall'avvento prorompente dell'intelligenza artificiale generativa". Inoltre, si è detto "fortemente convinto che la GenAI cambierà, in positivo, l'organizzazione complessiva del settore e il nostro modo di fare". Infatti, "abbiamo avviato le prime iniziative di GenAI nell'ambito della gestione documentale, dei processi commerciali e delle manutenzioni degli asset, e i primi risultati sono davvero sorprendenti. Siamo molto fiduciosi sugli sviluppi futuri". Il gruppo italgas ha avviato già dal 2017 "un ambizioso percorso diretto alla completa digitalizzazione degli asset e dei processi aziendali, iniziato con la totale migrazione on cloud nel e proseguito con il deployment massivo degli smart meters, la digitalizzazione di impianti e reti di distribuzione e lo sviluppo del primo sistema al mondo di comando e controllo remotizzato per reti gas. Di pari passo abbiamo avviato concrete applicazioni di intelligenza artificiale, che ci hanno portato in pochi anni a conseguire risultati sorprendenti in termini di adoption ed efficienza. Oggi, in Italgas, una persona su 4 utilizza quotidianamente strumenti di intelligenza artificiale per svolgere in modo più rapido ed efficace il proprio lavoro" ha concluso.

La Generative AI "rappresenta un fattore trasformativo dirompente anche per il mondo delle Utilities e consentirà a tutti gli attori del mercato di ripensare radicalmente il modo in cui si svolgono processi e modalità di interazione con i consumatori, abilitando soluzioni fino a oggi inimmaginabili. Pensiamo, infatti, che nel comparto delle Utilities

in Italia fino al 40% delle ore lavorate sarà trasformato dalla Gen AI, migliorando la qualità del lavoro delle persone e la produttività attraverso le potenzialità di questa innovativa tecnologia, a beneficio dell'intero Sistema" ha sottolineato Claudio Arcudi, responsabile dell'Industry Group Energy e utility in Europa di Accenture. Il mondo dell'energia "si trova oggi sulla soglia di una grande trasformazione, quella dell'Intelligenza Artificiale, che potrà rivelarsi decisiva per lo sviluppo di un settore sempre più complesso" ha evidenziato Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici. La crescente centralità dell'efficienza energetica, delle rinnovabili, dell'economia circolare e della gestione delle acque in Europa e in Italia "ha ampliato, rispetto al passato, il perimetro delle attività svolte dalle Utilities. Aprirsi alla rivoluzione dell'IA Generativa sarà quindi funzionale alla gestione di questa complessità, favorendo anche un aumento della produttività delle Utilities. Per questo motivo, con l'incontro di oggi abbiamo voluto dare il nostro contributo al tema, per lanciare lo sguardo su un futuro che è sempre più vicino" ha concluso.

Al termine dell'incontro sono stati consegnati i premi "Manager Utilities – Andrea Gilardoni" per l'anno 2023, votati dai prestigiosi comitati della Rivista Management delle Utilities e delle Infrastrutture di Agici. In questa diciassettesima edizione, vince nella categoria Energia Monica Iacono, ceo di Engie Italia, premiata dalla giuria "per i risultati raggiunti nel promuovere la leadership di Engie Italia nel processo di transizione energetica del nostro Paese". Luca Dal Fabbro, Presidente Esecutivo di Iren, si aggiudica la vittoria nella categoria "Servizi Pubblici Locali" per la visione strategica fortemente innovativa ed i risultati industriali raggiunti da Iren nei servizi ambientali e nella circular economy". Infine, Valentina Tamburini, head of strategy di A2A, ha ottenuto il Riconoscimento Speciale "L'energia di domani: il futuro è donna", giunto alla seconda edizione e destinato alle professioniste under 40 nel settore delle utilities, "per il prezioso contributo al disegno della strategia del gruppo A2A".



Il Giardino del Tempo

www.ilgiardinodeltempo.com
cadeipesci@gmail.com - Tel: 392 767 6140

La spesa pubblica ed il “capitalismo” relazionale

di Francesco Pontelli - Economista



Da decenni l'Italia viene criticata in ragione di un capitalismo familiare ormai superato, in contrapposizione ad una versione internazionale più manageriale, all'interno della quale le famiglie rappresentano la proprietà ma non più il braccio operativo.

L'impresa contemporanea, e soprattutto l'industria attuale, propongono i propri prodotti e servizi all'interno di mercato globale, avvalendosi di un network di subfornitori, i quali entrano nella filiera consolidata fino a diventare partner esclusivi e talvolta ad avviare un vero e proprio processo di insourcing (*).

Questo cambiamento organizzativo offre alle industrie la possibilità di competere contemporaneamente in tutti i mercati mondiali, caratterizzata da stagioni completamente diver-

se e quindi gestibili solo attraverso filiere produttive sempre più corte.

Esiste, poi, il capitalismo relazionale, i cui attori principali sono rappresentati da personalità “imprenditoriali” che fanno capo ad interessi finanziari, assieme ad un mondo della politica il quale si trova a gestire la spesa pubblica con la consapevolezza di non doverne mai rendere conto, se non nei casi estremi, alla magistratura.

Questa forma di capitalismo, la cui stessa natura e forza viene determinata dalla presenza di risorse finanziarie gestite dalla politica e frutto dei prelievo fiscale, rappresenta la peggiore versione di un capitalismo speculativo.

Questo, infatti, avvalendosi di una catena di subappalti e cooperative molto spesso non determina alcuna

ricaduta occupazionale stabile (il parametro fondamentale per valutare la validità di una strategia economica) a fronte di investimenti pubblici notevoli.

Da questa semplice analisi emerge evidente come l'aumento della spesa pubblica negli ultimi trent'anni abbia tradito le proprie istituzionali funzioni e tanto più in quell'effetto redistributivo, su cui ancora oggi buona parte del mondo accademico e politico fanno affidamento.

In altre parole, la spesa pubblica italiana (1.129 miliardi oltre il 57% del PIL) rappresenta semplicemente la prima forma di potere italiano, la seconda è rappresentata dalla gestione del credito (novembre 2018, <https://www.ilpattosociale.it/attualita/la-vera-diarchia/>) la quale, trovandosi ora all'interno di un mercato globale, offre a chi ne usufrui-

sca di utilizzare ogni leva della disperazione umana (come già detto subappalti e cooperative) con l'unico obiettivo di abbassare i costi e aumentare i profitti, anche grazie a strumenti normativi forniti dai committenti stessi, cioè dalla classe politica.

Puntare, quindi, ancora oggi sulla centralità della spesa pubblica come motore economico e sui suoi effetti redistributivi rappresenta l'errore fondamentale comune al mondo politico ed accademico, come dimostra la perdita di potere d'acquisto negli ultimi trent'anni dei cittadini italiani a fronte di una esplosione della spesa pubblica, del debito e della pressione fiscale.

La stessa vicenda relativa all'utilizzo dei fondi PNRR si è rivelata sostanzialmente una serie di finanziamenti a pioggia dei più disparati progetti

proposti da irresponsabili enti locali e lontano dalle ragioni istitutive per le quali i fondi avrebbero dovuto finanziare opere finalizzate all'aumento della competitività del sistema paese.

Del resto, come anticipato, lo stesso andamento del reddito disponibile per i cittadini italiani che si è ridotto negli ultimi trent'anni del - 2,7%, mentre in Germania è cresciuto di oltre il +34% ed in Francia del +27%, dimostra la sostanziale "inutilità retributiva" della della spesa pubblica e di ogni sua crescita.

Un andamento confermato dagli ultimi dati relativi alle retribuzioni in Europa dal 2019 ad oggi che ha visto, a fronte di una diminuzione europea del -3% dei redditi disponibili, svettare l'Italia con un -8% .

Dati incontrovertibili che rappresentano la conferma della sostanziale indifferenza economica di tale capitalismo relazionale il quale trova l'humus per la sua sopravvivenza nella presenza di una spesa pubblica assolutamente smisurata rispetto alle competenze di chi dovrebbe gestirla.

(*) un processo avviato anni fa nel settore dell'alta orologeria Svizzera e che ha qualche evidenza anche in quello della occhialeria bellunese, i quali prediligono l'ottimizzazione dei tempi di produzione alla scelta strategica tra costi fissi e variabili.

I nostri domiciliari

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

di *Cristiana Muscardini*.
€ 15,00

Questo è il resoconto dei fatti e delle dichiarazioni di quei giorni, dall'inizio della chiusura, fino al 2 luglio 2020. Fatti, numeri, dichiarazioni ripresi dai mass media della carta stampata, on line e dalle televisioni ai quali si aggiungono, qualche volta, le considerazioni di chi scrive e che ha dedicato, ogni giorno, molte ore per cercare di fare il resoconto di quanto avvenuto affinché la memoria non fosse perduta e dagli errori si potesse imparare. Si troveranno così anche tante affermazioni ufficiali rivelarsi poi, sbagliate, tante dichiarazioni smentite dai fatti, e si ricorderà tanto dolore che avrebbe potuto, almeno in parte, essere evitato. I numeri non parlano da soli ma accompagnati dalla voce della realtà.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



I NOSTRI DOMICILIARI

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

ULISSE EDIZIONI

Persone scomparse: maggiore attenzione e sinergia in Europa

di Anastasia Palli



C'è un dato inquietante: il numero delle persone scomparse e non ritrovate.

Alcune trasmissioni televisive ne ricordano alcune ma, se è confermato il dato che nel 2023, cioè l'anno scorso, non si ha più notizia di 6700 persone, è evidente che qualcosa non funziona nella ricerca anche se, in molte occasioni, Forze dell'Ordine e volontari hanno passato giorni nel tentativo di ritrovare alcuni di coloro che erano spariti senza lasciare tracce.

Molti degli scomparsi sono minorenni o giovani extracomunitari, altri persone che hanno deciso volontariamente di sparire nel nulla, ma il numero è troppo alto per non pensare ci sia qualcosa che non va

nell'organizzazione delle prime indagini e che non sia utile definire subito come scomparsa volontaria la sparizione di un adulto perché questa dicitura comporta l'impossibilità di una serie di accertamenti che invece andrebbero fatti nell'immediatezza.

Troppo volte la persona sparita, specie se anziana, è ritrovata morta, dopo molto tempo, e troppi sono i reati che si commettono a danni di bambini ed adolescenti.

Il traffico di organi come l'avvio alla prostituzione sono reati troppo diffusi perché si continui ad ignorare che sono un numero eccessivi le persone in tenera età che non si trovano più.

Anche la mancanza di una vera e completa trasmissione di dati e di collaborazione immediata con le forze di polizia degli altri paesi, tutt'ora in Europa non c'è una centrale unica per affrontare il problema, aggrava la situazione condannando alla disperazione troppe famiglie e a sofferenze, forse anche alla morte, molte persone svanite nel nulla e rimaste vive solo nella memoria e nel dolore dei loro familiari.

Non dovremmo mai arrenderci e, con le prossime Elezioni europee, un obiettivo dei futuri parlamentari dovrebbe essere anche questo: ottenere in Europa maggiore attenzione e sinergia sui casi di scomparsa.

CRISTIANA MUSCARDINI

SAFARI

Viaggio nella vita di italiani in Africa



Safari: Viaggio nella vita di italiani in Africa esplora le storie attraverso le esperienze di uomini e donne italiani che hanno fatto dell'Africa la loro casa.

Il termine "Safari" in swahili significa "viaggio", e questo libro ne incarna appieno l'essenza: l'idea che le nostre vite siano costantemente in movimento, in evoluzione, e che ogni incontro e ogni condivisione di esperienze lasci un'impronta duratura nella nostra anima.

L'autrice permette di conoscere personaggi affascinanti, che hanno scelto di cambiare radicalmente la propria vita, condividendo le loro gioie e le sfide quotidiane. Questi uomini e donne italiani hanno costruito comunità, hanno sperimentato la bellezza e la complessità dell'Africa.

In *Safari: Viaggio nella vita di italiani in Africa* il viaggio è una metafora potente per la vita stessa: attraverso l'incontro con gli altri, siamo in grado di arricchire la nostra esperienza e le vite altrui. Questo libro ci invita a riflettere sul nostro per-

sonale "safari" attraverso la vita, sulla nostra capacità di adattarci e abbracciare nuove culture, e sulla bellezza di condividere le nostre storie con il mondo.

Cristiana Muscardini, dottore in filosofia, pubblicista ed analista politico, è relatore su questioni europee, ambiente e terrorismo ed è editorialista del settimanale online "Il Patto Sociale - Informazione Europa". Ha studio a Milano e da alcuni anni vive, con Mario e Anastasia, prevalentemente in Val Trebbia, dove scrive e cura anche la coltivazione di frutti antichi con gli inseparabili cani, Luna, Tatanka, Evita, e Sirio, e i tre gatti BonBon, Neve e Mao Mao. Ha all'attivo diverse pubblicazioni: dal romanzo *Una parola per Caino* alla raccolta di racconti *Il testimone e l'algognotico*, ai saggi, dopo 25 anni di esperienza nella Ue, tra i quali ricor-

diamo *L'Europa sconosciuta*, *L'Europa in discussione*, *L'Europa promessa*, *L'Europa in tavola*, ai libri inchiesta *Politeisti assassini*, sul terrorismo in Afghanistan e Somalia, nato dagli incontri col comandante Massoud ucciso dai terroristi il 9 settembre 2001, e con l'indimenticabile amico Yusuf Ismail Bari-Bari, ambasciatore somalo alle Nazioni Unite, trucidato in un attentato a Mogadiscio, e *I nostri domiciliari*, reportage sui primi mesi del Covid.

Medaglia d'oro al Merito europeo, ha partecipato alla conferenza sul cambiamento climatico a Nairobi ed è intervenuta all'Euroasian Media Forum in Kazakistan.

Listino: € 13,90

Pagine: 120

Collana: Nuove voci Vite

ISBN-9788830684270

Gruppo
Albatros Il Filo

Le nostre pubblicazioni sono distribuite da Messaggerie Libri

Un vero piano per l'Africa non può prescindere dal problema immigrazione, guerre e disperazione

di Cristiana Muscardini



Mentre è sicuramente positivo che l'Italia, con il piano Mattei per l'Africa, abbia ridestato l'attenzione dell'Europa, da troppi anni indifferente a quanto avveniva in quel continente, non è affatto positivo pensare che per evitare l'arrivo da noi di migliaia di extracomunitari si debbano continuare a tollerare che questi siano rapiti, torturati, schiavizzati nei lager di alcuni paesi nordafricani.

Ogni accordo che sigliamo con i singoli stati africani non dovrebbe basarsi sulla richiesta di non farci arrivare gli immigrati sui barconi senza che contestualmente sia preteso, a fronte anche dei finanziamenti che facciamo e faremo, che le loro condizioni di vita siano umane ed i trafficanti di esseri umani, le organizzazioni criminali, siano combattute in modo chiaro ed incisivo.

Vi è troppa collusione tra politica e affari poco puliti sulla pelle di persone disperate.

Un vero piano per l'Africa non può prescindere dal problema immigrazione, guerre, soprusi, carestie, povertà, disperazione.

Continuiamo fermamente a sostenere che manca ancora uno studio approfondito sulle diverse e reali situazioni di ogni singolo stato africano, e sul peso che gli investimenti ed il potere cinese e russo hanno esercitato ed esercitano, per valutare e poter decidere i tipi di interventi da effettuare.

Chi non ha visitato personalmente i campi profughi difficilmente è in grado di comprendere l'enorme, spaventosa, vastità del problema e l'Europa è la prima a non conoscere, a non voler conoscere secondo il vecchio detto 'occhio non vede cuore non duole': se non sappiamo, non

vediamo la crudeltà e l'orrore, la nostra coscienza non si sente toccata.

Continuiamo a non fare tra noi, membri dell'Unione, regole, leggi comuni per organizzare un'accoglienza compatibile con il nostro sistema di vita e non riusciamo neppure ad immaginare, proprio nell'Africa del Nord, centri di accoglienza gestiti dall'Europa. Centri come veri villaggi con scuole e assistenza sanitaria per garantire condizioni umane e istruire quei tanti extracomunitari dei quali le nostre imprese hanno bisogno ma che oggi non sono in grado di conoscere le nostre lingue, i nostri costumi, le opportunità di lavoro.

Ancora una volta manca il tassello più importante, non si tratta solo di provare umanità, si tratta di guardare avanti ed impedire che la situazione precipiti ulteriormente con un danno reale per tutti.

Oggi la festa dell'Europa

di Cristiana Muscardini



Ma festa non sarà veramente fino a che non avremo l'Unione politica, la difesa comune, l'ammodernamento dei Trattati di Roma per portare l'Unione ad avere finalmente un ruolo centrale nello scacchiere mondiale.

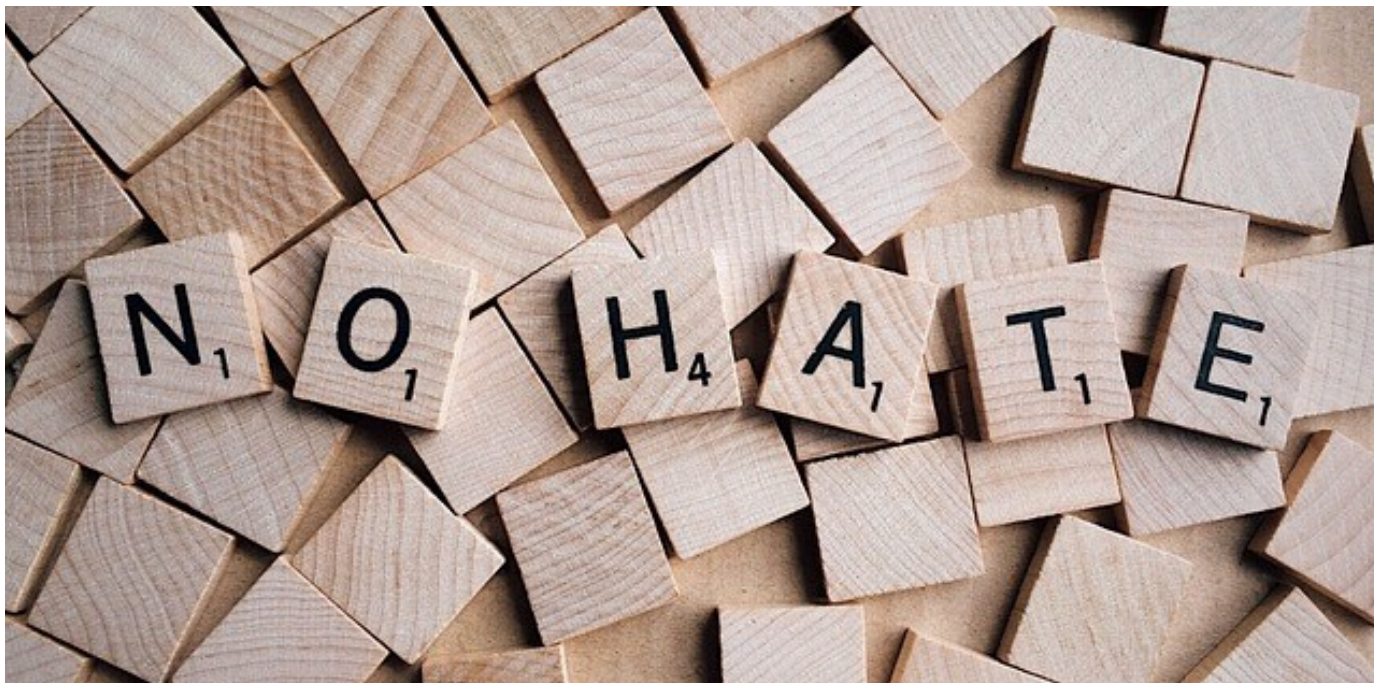
Festa non sarà fino a che non avremo pace e giustizia in Ucraina ed in tutti quei paesi che chiedono di essere liberati dalle minacce di Putin e festa non sarà fino a che non sapremo guidare la globalizzazione, difendere l'ecosistema senza chinare la testa davanti agli integralisti del profitto o della decrescita, festa non sarà senza la capacità di avere una

visione chiara del nostro destino che non può prescindere dal destino degli altri

L'Europa, il nostro sogno diventi realtà.

Il panel europeo di cittadini formula raccomandazioni per la Commissione sulla lotta all'odio nella società

La redazione



Dal 17 al 19 maggio si terrà a Bruxelles la terza e ultima sessione del panel europeo di cittadini sulla lotta contro l'odio nella società.

Da aprile 150 cittadini dei 27 Stati membri dell'UE selezionati in modo casuale si riuniscono per discutere delle cause profonde dell'odio e di come combatterlo e costruire ponti tra gruppi e comunità emarginati.

Le attività del panel fanno seguito alla comunicazione del 2023 dal titolo "Nessuno spazio per l'odio in un'Europa che, unita, lo ripudia", che chiedeva la creazione di uno spazio paneuropeo per discutere le modalità con cui passare dall'odio alla fruizione dei valori comuni dell'uguaglianza, del rispetto dei diritti umani e della dignità. Le raccomandazioni finali del panel saranno presentate il 19 maggio e sosterranno le attività future della Commissione per la lot-

ta contro l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio.

La "piattaforma partecipativa dei cittadini", un forum di discussione online, è inoltre aperta ai contributi e alle informazioni del pubblico sulla lotta all'odio nella società. I contributi online confluiranno nelle raccomandazioni del panel e nelle attività future della Commissione in questo ambito

omeo@imprese

L'UE si prepara alla stagione degli incendi boschivi del 2024

di R.B.



L'UE sta adottando misure significative per potenziare gli sforzi nella lotta antincendio e proteggere le comunità, anticipando il posizionamento di vigili del fuoco e costituendo una flotta di velivoli antincendio.

Quest'estate 556 vigili del fuoco provenienti da 12 paesi saranno posizionati strategicamente in luoghi chiave in Europa, come Francia, Grecia, Portogallo e Spagna, pronti ad aiutare le forze locali. Questa misura

proattiva migliora la capacità dell'Europa di rispondere agli incendi boschivi e mitigarne l'impatto devastante sulle vite, sulle abitazioni e sull'ambiente, e mette in luce la forza della solidarietà dell'UE nell'affrontare tali crisi.

Sempre per quest'estate, l'UE ha anche costituito una flotta di velivoli antincendio, composta di 28 aerei e quattro elicotteri di stanza in 10 Stati membri.

La Commissione ha inoltre stanziato un totale di 600 milioni di € in fondi UE per agevolare l'acquisto futuro di 12 nuovi aerei antincendio, che saranno distribuiti tra sei Stati membri dell'UE. In futuro l'UE finanzia anche 9 elicotteri per rafforzare la sua flotta aerea antincendio.

Nuova indagine Eurobarometro: i giovani partecipano attivamente alla vita civica e democratica in vista delle elezioni europee

La redazione



Alla vigilia delle elezioni europee, che si terranno dal 6 al 9 giugno, la Commissione ha pubblicato un'indagine Eurobarometro sui giovani e la democrazia, da cui emerge che il 64% dei giovani dichiara di avere intenzione di votare. Tuttavia, mentre il 38% ritiene che votare sia l'azione più efficace per far sentire la propria voce, circa il 19% dichiara di non essere interessato alla politica e il 13% di non essere interessato a votare.

Dall'indagine è emerso che molti giovani sono attivi e impegnati: il 64% ha infatti dichiarato di aver partecipato alle attività di una o più organizzazioni negli ultimi 12 mesi e il 48% ha dichiarato di aver agito per cambiare la società firmando una petizione, partecipando a una manifestazione o scrivendo a un esponente politico.

Infine, dall'indagine è emerso che i giovani continuano ad avere una visione europea. Oltre il 43% ha partecipato a un'attività in un altro paese dell'UE. Quasi la metà dei giovani

intervistati (il 49%) dichiara di essere a conoscenza delle opportunità di finanziamento offerte da Erasmus+, il programma europeo per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport. Quasi due terzi (il 67%) dei giovani ritengono che l'UE influisca, almeno in parte, sulla loro vita quotidiana, mentre il 26% afferma il contrario e il 7% dichiara di non saperlo.

La Commissione pubblica nuovi orientamenti per il benessere e la salute mentale di giovani e insegnanti a scuola

La redazione



All'inizio della Settimana europea della salute mentale, il gruppo di esperti della Commissione sul benessere nelle scuole ha pubblicato due nuove serie di orientamenti rispettivamente per i responsabili delle politiche nel settore dell'istruzione e per i dirigenti scolastici e gli educatori, al fine di aiutarli ad affrontare le sfide connesse al benessere e alla salute mentale sia dei giovani sia degli insegnanti.

Gli orientamenti propongono che il benessere a scuola venga affrontato in modo globale e integrato, con particolare attenzione alla prevenzione. Sottolineano poi la necessità di aiutare gli insegnanti e gli educatori con risorse aggiuntive che consentano loro di mantenere il proprio benessere, nonché la necessità di formare reti solide, che coinvolgano le parti interessate locali, in particolare i settori dell'assistenza sanitaria e sociale, ma anche l'istruzione superiore, le organizzazioni giovanili e le famiglie.

Si prevede per il prossimo autunno la pubblicazione di una relazione che conterrà una versione più approfondita degli orientamenti con prove a sostegno provenienti dalla ricerca, ulteriori pratiche da cui trarre ispirazione e consigli per garantire che gli orientamenti raggiungano efficacemente le scuole in Europa.

Festival di Cannes 2024: candidati 16 film sostenuti dall'UE

di R.B.



Sono 16 le opere nominate alla 77° edizione del Festival di Cannes, dal 14 al 25 maggio, finanziate dall'UE in sette diverse categorie.

Si contengono la Palma d'oro Grand Tour di Miguel Gomes (Portogallo, Italia, Francia), All We Imagine as Light di Payal Kapadia (India, Francia, Paesi Bassi, Lussemburgo, Italia), Limonov — The Ballad di Kirill Serebrennikov (Francia, Italia, Spa-

gna) e The Girl with the Needle (Pigen med nålen) di Magnus von Horn (Danimarca, Polonia, Svezia).

I vincitori saranno annunciati alla cerimonia di premiazione che si terrà sabato 25 maggio.



BETA
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

Milano celebra il talento del pittore della modernità Giuseppe De Nittis

di R.B.



90 dipinti, tra olii e pastelli, per raccontare uno dei pittori italiani più straordinari: per la prima volta Milano celebra il talento di Giu-

seppe De Nittis (Barletta 1846 – Parigi 1884) con la mostra DE NITTIS. Pittore della vita moderna, a Palazzo Reale fino al 30 giugno 2024.

Tra gli eventi più attesi dagli amanti dell'arte e della cultura, e non solo, l'esposizione meneghina è promossa dal Comune di Milano Cultura con il Patrocinio del Ministero della Cultura Italiano, curata da Fernando Mazzocca e Paola Zatti e prodotta da Palazzo Reale e CMS.Cultura in collaborazione con la Galleria d'Arte Moderna. Ospiti le opere dell'artista provenienti dal Musée d'Orsay e il Petit Palais di Parigi, dai Musée des Beaux-Arts di Reims e di Dunkerque, dagli Uffizi di Firenze, dallo GAM di Milano e da una selezione della Pinacoteca De Nittis di Barletta, la raccolta più vasta e significativa di opere dell'artista, arrivate

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO



Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127
P.IVA 01238240335

alla sua città natale grazie al lascito testamentario della vedova Léontine.

La fortuna espositiva De Nittis è transitata attraverso i Salon parigini, la prima mostra degli Impressionisti nel 1874 e le grandi Esposizioni Universali. Tasselli che lo hanno consacrato come uno dei maggiori protagonisti della pittura dell'Ottocento europeo. Dopo un periodo di oblio la Biennale di Venezia del 1914 ne rivalutò il talento con una magnifica retrospettiva seguita, in anni più recenti, da altri appuntamenti fondamentali come la rassegna Giuseppe De Nittis. La modernité élégante allestita a Parigi al Petit Palais nel 2010-11, e nel 2013, la monografica a lui dedicata a Padova da Palazzo Zabarella.

Il progetto espositivo di DE NITTIS. Pittore della vita moderna a Palazzo Reale si articola in 11 sezioni introdotte da un omaggio alla moglie Léontine, musa e figura fondamentale per la sua ascesa artistica e mondana. Le sezioni successive ripercorrono l'intera vicenda creativa, a partire dalla sua formazione a Napoli, per approdare al clamoroso successo internazionale tra Parigi e Londra, fino agli ultimi anni di attività. Tra artisti dell'epoca, inoltre, è quello che meglio si è saputo misurare con gli stimoli dell'arte dell'estremo Oriente, in particolare del Giappone, allora diventata di grande moda.

La mostra consacra la statura internazionale di un artista che è stato uno dei più grandi italiani a Parigi, dove è riuscito a reggere il confronto con Manet, Degas e gli impressionisti, con cui ha condiviso, anche se con un diverso linguaggio pittorico, l'aspirazione a rivoluzionare l'idea stessa della pittura.

Come gli Impressionisti, De Nittis ha privilegiato il paesaggio, il ritratto e soprattutto la rappresen-

tazione della vita moderna, osservata lungo le strade affollate delle due grandi capitali europee dell'arte e della mondanità, Parigi e Londra. Con il suo racconto di pittura en plein air, conclusosi prematuramente con la scomparsa a soli 38 anni di età, ha saputo rappresentare magnificamente i luoghi e i riti privilegiati della modernità.

Famoso e acclamato dai suoi contemporanei, sulla sua lapide, al Père-Lachaise di Parigi, Alexandre

Dumas figlio fece incidere "Qui giace Joséph de Nittis /1846-1884/ Morto a trentotto anni nella piena giovinezza, in piena gloria come gli eroi e i semidei".



Mosca pronta a infiltrarsi dietro le linee europee per sabotarle

di L.D.R.



Soldati francesi contro russi ancora non se ne sono visti, ma attentatori e sabotatori russi saranno presto all'opera in Europa, secondo quanto i servizi segreti riferiscono ai rispettivi governi, invitandoli a prendere misure per evitare sabotaggi, attentati e incendi dolosi in Europa.

Il Financial Times riferisce che a queste conclusioni sono giunti tre diversi Paesi europei condivise con il Financial Times. "Riteniamo che il rischio di atti di sabotaggio controllati dallo Stato aumenterà in modo significativo", ha affermato Thomas Haldenwang, capo dell'intelligence interna tedesca. La Russia ora sembra a suo agio nel portare avanti operazioni sul suolo europeo con "un alto potenziale di danno", ha detto il mese scorso in una conferenza sulla sicurezza ospitata dalla

sua agenzia, l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione tedesca. Il tutto dopo che due cittadini russo-tedeschi a Bayreuth, in Baviera, con l'accusa di aver complottato per attaccare siti militari e logistici in Germania per conto della Russia.

Alla fine di aprile due uomini sono stati accusati nel Regno Unito di aver appiccato un incendio in un magazzino contenente spedizioni di aiuti per l'Ucraina. La procura inglese li accusa di lavorare per il governo russo. In Svezia, i servizi di sicurezza stanno nel frattempo indagando su una serie di recenti deragliamenti ferroviari, che sospettano possano essere atti di sabotaggio appoggiati dallo Stato. A Berlino una fabbrica di uno stabilimento legato alla produzione di missili per l'Ucraina è andato a fuoco. La nube tossica ha messo in allerta la zona orientale della capitale tedesca. Una

coincidenza sospetta, che lascia aperta l'ipotesi che i sabotaggi forse sono già iniziati.

Sul fronte ucraino nulla di nuovo invece e ovviamente nulla di positivo. Che Putin arruoli nelle carceri perché nessuno ha voglia di andare al fronte era noto e in parte anche ovvio: il personale reclutato non ha una formazione militare ma è comunque educato alla violenza. Ora la Russia sta utilizzando la brutalità di quelle reclute anche per spaventare gli avversari, come emerge dalla notizie riportate dal canale francese TF1. Due dei criminali più brutali della Russia sono stati scarcerati e inviati al fronte per combattere la guerra contro l'Ucraina. Uno ha ucciso un uomo e poi ne ha cucinato il cuore. L'altro ha smembrato due giovani donne.

Magistrati e 007 attivati per contrastare lo spaccio di Fentanyl

di C.S.



I sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, nel corso della conferenza stampa a Palazzo Chigi sull'aggiornamento al Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e di altri oppioidi sintetici, ha dichiarato: "Da un monitoraggio del web è emerso che il Fentanyl viene spacciato per lo più via internet. Soprattutto su siti cinesi, con recapito a mezzo poste e pagamento con criptovalute per renderle non tracciabili. Questo – ha proseguito Mantovano – dovrebbe rendere tutti (genitori, donne, famiglie) più attenti. Affinché gli adolescenti evitino di praticare questi siti. Tenendo conto che questa diffusione può avvenire o con delle prescrizioni vere e proprie o come farmaci o con operazioni mascherate. Ab-

biamo per esempio scoperte che dietro la dicitura 'chinewhite' si cela il Fentanyl".

Il sottosegretario ha spiegato Mantovano, che sul commercio di Fentanyl vigilano "anche i servizi segreti", impiegati soprattutto "sul monitoraggio" della Rete ma anche dei flussi finanziari e che la Procura nazionale antimafia ha costituito un gruppo di lavoro ad hoc. "Sono state sensibilizzate tutte le Procure, anche quelle ordinarie". Tra gli obiettivi anche quello di "dotare gli agenti di polizia che agiscono in questi ambiti della sostanza antidoto, uno spray nasale. Per far sì che quando un agente effettua un intervento che fa emergere il Fentanyl non siano colpiti".

Si lavora poi anche sulle scuole: il ministro dell'Istruzione "ha sensibilizzato tutti gli istituti", ha detto ancora Mantovano. Il rischio di eventuali 'fughe' di questa sostanza dagli ospedali non è escluso. "È un anestetico, un analgesico come la morfina. Dobbiamo essere più accorti per custodire i prodotti che la contengono in modo più cauto e prudente. E anche per consegnarla in circuiti rigorosamente controllati. Su questo c'è l'impegno del ministero della Salute, delle Regioni, degli ospedali e delle farmacie. Però l'attenzione perché si evitino furti c'è, perché c'è questo rischio".

Oltre 11 milioni di under 19 europei soffrono di disturbi mentali

di L.D.R.



Nell'Unione europea 5,9 milioni di maschi e 5,3 milioni di femmine fino a 19 anni soffrono di disturbi mentali. Lo ha reso noto un comunicato dell'Unicef in occasione della Settimana europea della salute mentale (13-19 maggio). Sono pertanto circa 11,2 milioni – il 13% – i bambini e giovani entro i 19 anni nell'Unione europea che soffrono di un problema di salute mentale, secondo la pubblicazione "Child and adolescent mental health – The State of Children in the European Union 2024". Tra le persone di età compresa tra i 15 e i 19 anni, circa l'8% soffre di ansia e il 4% di depressione. Il suicidio è la seconda causa di morte (dopo gli incidenti stradali) tra i giovani fra i 15 e i 19 anni nell'Ue. Nel 2020, circa 931 giovani sono morti per suicidio nell'Ue, equivalenti alla perdita di circa 18 vite a settimana. La prevalenza del suicidio è diminuita nel corso del tempo nell'Ue, con il 20 per cento dei suicidi in meno nel 2020 rispetto al 2011. Circa il 70% dei giovani di

età compresa tra i 15 e i 19 anni nell'Ue che muoiono per suicidio sono maschi. In Italia, tra i ragazzi tra i 15 e i 19 anni che hanno perso la vita intenzionalmente tra il 2011 e il 2020 il 43% erano ragazzi e circa il 36% ragazze.

Circa la metà (48%) di tutti i problemi di salute mentale a livello globale si manifesta entro i 18 anni, eppure molti casi rimangono non individuati e non trattati. Nell'Unione europea i dati sull'accesso ai servizi per la salute mentale da parte dei bambini sono limitati, ma le evidenze indicano che, nel 2022, per quasi la metà dei giovani adulti (tra i 18 e i 29 anni) i bisogni di assistenza per la salute mentale non erano soddisfatti. I livelli di alta soddisfazione della vita tra i quindicenni sono scesi da circa il 74% nel 2018 al 69% nel 2022 nei 23 Paesi per i quali sono disponibili i dati. Ciò equivale a oltre 220 mila ragazzi di 15 anni in meno in 23 Paesi dell'Ue con un'alta soddisfazione di vita nel 2022 rispetto al 2018.

L'Unicef accoglie con favore l'attenzione costante e crescente dell'Ue all'agenda sulla salute mentale negli ultimi anni, soprattutto dopo la pandemia di Covid-19. Ma attualmente, nei Paesi dell'Ue gli investimenti nei servizi per la salute mentale sono esigui rispetto a quelli per la salute fisica. È necessario porre maggiore enfasi sull'affrontare le cause profonde dei problemi di salute mentale attraverso iniziative di prevenzione e la promozione di una salute mentale e di un benessere positivi. Lo scorso 6 marzo, una delegazione di Unicef Italia e dell'Ufficio regionale Unicef per l'Europa e l'Asia centrale hanno incontrato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, al quale sono state consegnate le oltre 21mila adesioni raccolte per la petizione Unicef "Salute per la mente di bambini e adolescenti" per chiedere azioni a sostegno del benessere psicosociale e della salute mentale di bambine, bambini e adolescenti.

In attesa di Giustizia: cinquanta sfumature di impunità

di Manuel Sarno



E' successo ancora, ed è successo ancora in Toscana: sentenze scritte prima della conclusione di un processo e dopo Lucca ora è toccato a Firenze, episodi gravissimi non isolati né limitati al perimetro di quella regione che, probabilmente, sono solo la punta di un iceberg.

Come in altri casi simili, la scoperta è avvenuta in maniera fortuita da parte di un avvocato che ha chiesto di consultare in aula il fascicolo di ufficio nella stessa aula in cui attendeva di discutere rinvenendo all'interno la decisione già pronta. Il seguito, innescato dall'invito ad astenersi rivolto a giudici con evidenti pregiudizi ha avuto come pendànt

una reazione a dire poco scomposta anche dei vertici del Tribunale chiamati a decidere giustificando l'accaduto con una iattante pezza peggiore del buco...anzi con una serie di pezze che denotano spocchia e mancanza di un impulso ancorché tenue a scusarsi e quella incapacità di provare vergogna tipica degli impuniti.

Per una migliore comprensione degli sviluppi si tenga presente che la consultazione di quel fascicolo – mentre i giudici erano in camera di consiglio per altri incombenti – era stata effettuata dopo aver chiesto, come prevede la legge, l'autorizzazione al P.M. presente.

Il successivo, inevitabile, invito ad astenersi rivolto dal difensore al Tribunale ha avuto come seguito necessario l'invio di una relazione scritta dei tre magistrati del Collegio al Primo Presidente del Tribunale cui competeva decidere in proposito e che, in base a quella relazione, ha ritenuto che non risultano violazioni a carico dei giudici ma, piuttosto, scorrettezza dell'avvocato che avrebbe curiosato di soppiatto nel fascicolo sebbene, come detto in precedenza, sia il codice a prevedere che quando il Tribunale non è in aula sia il Pubblico Ministero ad averne la gestione anche sotto il profilo delle autorizzazioni, esattamente come era accaduto. Il livello argomentativo è quello del bue che



Tenaris

dice cornuto all'asino e come difesa corporativa da parte di soggetti che dovrebbero conoscere la legge non è decisamente un granché.

La sentenza già scritta, comunque, c'era ed era necessario offrire una spiegazione: e qui il miserevole spettacolo si sposta sui maldestri rappezzati: "era solo una bozza, non era stata ancora firmata, si trattava solo di qualche appunto..." e la peggiore di tutte "potevano cambiare idea": già, quell'idea che si erano fatti prima ancora delle arringhe e che era stata annotata con tanto di determinazione della pena su un foglio con lo stellone della Repubblica, la dicitura In nome del Popolo Italiano e la data, guarda caso quella della udienza precedente in cui avrebbe dovuto concludersi (ma non si era concluso) il processo.

A fronte di un simile scontro la Camera Penale di Firenze ha proclamato tre giorni di protesta e sciopero invitando l'Associazione Magistrati a confrontarsi in un'assemblea pubblica ma i suoi rappresentanti hanno evitato anche solo di farsi vedere: forse erano impegnati a scrivere altre sentenze prima della fine dei relativi processi, unti del Signore con capacità divinatorie sul contenuto delle discussioni.

Pagherà qualcuno per tutto ciò? Probabilmente nessuno perché è ben noto quanto sia creativa e di larghe vedute la giustizia disciplinare "domestica" del C.S.M., abilissima nel riconoscere tutte le sfumature dell'impunità: scarsa rilevanza, unicità dell'episodio, eccessivo carico di lavoro, momento difficile in ambito familiare...Merita, quindi, di essere segnalata come sussulto di dignità la delibera che ha negato la confer-

ma di Fabio De Pasquale come Procuratore Aggiunto a Milano, disattendendo il parere favorevole del Consiglio Giudiziario e di cui si è occupato lo scorso numero di questa rubrica: "risulta dimostrata l'assenza dei pre requisiti di imparzialità ed equilibrio avendo reiteratamente esercitato la giurisdizione in modo non obiettivo né equo, senza rispetto delle parti, senso della misura e moderazione rappresentando un modus operandi consolidato che impediscono la conferma in un ruolo semi direttivo". Forse il 100% di assoluzioni nei processi che aveva imbastito contro Berlusconi, che sono solo quota parte di uno score imbarazzante per la percentuale di fallimenti investigativi, hanno avuto un peso di cui il Consiglio Giudiziario si era dimenticato.



Mal d'Europa

di Carlo Sala.

€ 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Eire al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri possono essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Toghe&Teglie: pasta con fave salsiccia e pecorino

di Tiziana D'Orazio

Buona settimana a tutti i lettori da Rieti e da Tiziana D'Orazio del Gruppo Toghe & Teglie: in una stagione propizia per le fave, quello che vi propongo è un piatto tipico del Centro Italia. A proposito, lo sapevate che Rieti è il Centro d'Italia? Veniteci a trovare, oltre ad un'ottima cucina troverete una città piacevolissima da visitare e, in Piazza San Rufo, c'è il monumento all'ombelico della penisola che ne indica la posizione esatta...ma qui stiamo divagando, scusate: procuratevi subito una ampia padella (sempre meglio un cocchio), dell'olio evo e della cipollina fresca e cominciamo, giusto il tempo di sbucciare le fave.

Fate imbiondire nell'olio la cipollina dopo averla affettata, aggiungete le fave, sale e pepe q.b. e della menta romana fresca, procedete a fuoco basso.

Nel frattempo mettete a bollire l'acqua ove calerete a vostra scelta dei maccheroncini, dei picci, spaghetti...insomma questo piatto si presta all'utilizzo di qualsiasi formato di pasta ed, a parte, fate soffriggere della salsiccia mondata e sbriciolata



unendovi le fave quando saranno cotte.

Mantenete in temperatura il condimento cercando di coordinare i tempi di cottura con quello della pasta che calerete nel condimento mantecando a fuoco spento senza

farsi mancare una generosa spolverata con del pecorino non troppo stagionato e sapido.

Servite guarnendo con altre foglioline di menta romana. Come variante si può sostituire la salsiccia con del guanciale e, volendo, parte delle fave può essere frullata per realizzare un composto con cui rendere più cremoso il piatto. Le variazioni sull'abbinamento fondamentale fave-pecorino-salume possono essere molte: la fantasia in cucina è un ingrediente che non può mai mancare.

Arrivederci a tutti.



Scelte che evidenziano determinati interessi geopolitici

di Milosao



Possiamo scegliere quello che vogliamo seminare, ma siamo obbligati a mietere quello che abbiamo piantato.

Proverbio cinese

La scorsa settimana è stata molto attiva per il Presidente della Repubblica popolare della Cina, allo stesso tempo segretario generale del partito comunista cinese. Ha effettuato tre visite di Stato in Europa: il 6 ed il 7

maggio era in Francia, poi è arrivato in Serbia ed, infine, in Ungheria. Il Presidente cinese ritornava in Europa dopo cinque anni. Il motivo dichiarato ufficialmente delle visite in Francia ed in Ungheria era la celebrazione del 60° e 75° anniversario dell'instaurazione delle relazioni diplomatiche, rispettivamente, con la Francia e l'Ungheria. Mentre in Serbia si ricordava il bombardamento del 7 maggio 1999, durante la guerra in Kosovo, dell'ambasciata cinese a Belgrado dagli aerei della NATO. Bombardamenti che causarono la morte di tre giornalisti cinesi ed il ferimento di diverse persone. Ma un altro motivo importante delle visite del Presidente cinese nei tre sopracitati Paesi era quello economico e geopolitico.

A Parigi il Presidente cinese è stato accolto all'Eliseo, il palazzo presidenziale, dal suo omologo francese. Durante l'incontro ufficiale ed ai successivi colloqui ha partecipato anche la presidente della Commissione europea. Quest'ultima ha affrontato, durante l'incontro, questioni di interesse per l'Unione europea, come le diverse controversie commerciali con la Cina. Ma è stata affrontata anche la situazione in Ucraina. Il Presidente francese ha sottolineato, tra l'altro, che il ruolo della Cina è decisivo, riferendosi alla guerra in Ucraina. Ma anche a quella nella Striscia di Gaza. Mentre, per quanto riguarda i rapporti commerciali tra i Paesi dell'Unione europea e la Cina, il Presidente francese ha ribadito che è necessario che siano stabilite e rispettate delle "regole

equa per tutti". Aggiungendo: "...L'avvenire del nostro continente dipenderà chiaramente anche dalla nostra capacità di continuare a sviluppare in modo equilibrato le nostre relazioni con la Cina". Anche la presidente della Commissione europea, dopo l'incontro trilaterale, riferendosi alla guerra in Ucraina, ha dichiarato, che il Presidente cinese "...ha avuto un ruolo importante sulla riduzione delle minacce nucleari irresponsabili di Mosca" e di essere fiduciosa "che continui a farlo, anche alla luce degli ultimi sviluppi". Ma ha anche chiesto alla Cina di intervenire sulle "minacce nucleari russe". Mentre, per quanto riguarda i rapporti economici e commerciali, la presidente della Commissione europea ha sottolineato che con il Presidente cinese avevano discusso "delle questioni economiche e di commercio". Specificando: "...Ci sono degli squilibri che suscitano gravi preoccupazioni e siamo pronti a difendere la nostra economia se serve". Il Presidente cinese ha ammesso che tra la Cina e l'Unione europea ci sono "numerose controversie", ma ha anche ribadito che "come due grandi potenze mondiali, la Cina e l'Ue devono rimanere partner, perseguire il dialogo e la cooperazione, approfondire la comunicazione strategica, rafforzare la fiducia reciproca strategica, consolidare il consenso strategico e impegnarsi nel coordinamento strategico". Bisogna però evidenziare e sottolineare che, nonostante le massime autorità della Cina dichiarino la loro "neutralità" nell'ambito della guerra in Ucraina, la stessa Cina non ha mai condannato l'aggressione Russa in Ucraina. Non solo, ma fatti alla mano, risulterebbe che l'aumento reale degli scambi commerciali tra la Cina e la Russia durante l'anno scorso abbia contribuito a diminuire l'effetto reale delle sanzioni economiche poste dall'Unione europea, ma non solo, contro la Russia.

Un altro Paese che ha stretto molti rapporti di vario tipo con la Russia è anche la Serbia. E in rispetto di questi rapporti, la Serbia, un Paese can-

didato all'adesione nell'Unione europea, non ha condiviso le sanzioni poste alla Russia dalla stessa Unione, dopo l'inizio della guerra in Ucraina. Ebbene, in seguito alla visita ufficiale in Francia, il Presidente cinese è arrivato in Serbia la sera del 7 maggio scorso. Ricordando così il bombardamento di 25 anni fa, proprio la sera del 7 maggio 1999, dell'ambasciata cinese a Belgrado dagli aerei della NATO. L'indomani, l'8 maggio, l'illustre ospite è stato accolto dal suo omologo, il Presidente serbo, con tutti gli onori previsti dal protocollo ufficiale. Lui, dopo aver convintamente affermato il grande interesse della Serbia ad aumentare la collaborazione tra i due Paesi, ha ringraziato il Presidente cinese "...per aver scelto la Serbia come una tappa del suo primo viaggio in Europa dopo cinque anni". Bisogna evidenziare che la Cina rappresenta il secondo Paese, dopo la Germania, per quanto riguarda i rapporti economici e gli investimenti fatti in Serbia. Mentre il Presidente cinese era in Serbia, veniva pubblicata dal quotidiano serbo Politika una sua lettera intitolata "Posa la luce della nostra amicizia d'acciaio risplendere sulla cooperazione tra Serbia e Cina". In quella lettera, tra l'altro, il Presidente cinese affermava che "...L'amicizia serbo-cinese, forgiata col sangue dei nostri compatrioti, rimarrà nella memoria condivisa dei popoli serbo e cinese e ci ispirerà ad andare avanti a grandi passi". Nell'ambito della visita sono stati firmati ben 29 accordi bilaterali tra i due Paesi. La Serbia è uno dei Paesi che ha attivamente aderito alla nota iniziativa strategica cinese nota come la Nuova Via della Seta (in inglese Belt and Road Initiative; l'Iniziativa un Nastro ed una Via; n.d.a.). C'è stata anche un'espressa intesa politica e geopolitica. Per la Serbia, come dichiarato dal Presidente serbo, "Taiwan è Cina". Lui ha altresì ribadito che la Cina sosterrà la Serbia in tutte le questioni che vengono discusse alle Nazioni Unite; compresa la questione del riconoscimento dello Stato del Kosovo.

Dalla Serbia il Presidente cinese è arrivato in Ungheria. Una visita che coincide con il 75° anniversario dell'instaurazione delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi che hanno stabilito buoni rapporti di vario tipo, quegli economici compresi. Il Presidente cinese ha anche dichiarato che "...Cina e Ungheria sono buoni amici e partner che si fidano l'uno dell'altro". E, guarda caso, la Cina finanzia quasi tutto il progetto della costruzione di una linea ferroviaria tra Budapest e Belgrado. Una linea che trasporterà merci di vario tipo, arrivate al porto greco di Pireo e dirette verso l'Europa occidentale. Un progetto parte integrante dell'iniziativa strategica cinese la Nuova Via della Seta. Bisogna sottolineare che l'Ungheria è il primo Paese dell'Unione europea che ha aderito a questa iniziativa, nota anche come Belt and Road Initiative. Il 9 maggio scorso l'ospite è stato onorato dalle massime autorità ungheresi. Ed anche in Ungheria sono stati firmati diversi accordi bilaterali tra i due Paesi.

Chi scrive queste righe avrebbe altri argomenti di trattare per il nostro lettore, che riguardano le scelte di collaborazione con la Cina, fatte dalla Serbia, dall'Ungheria, ma anche da altri Paesi. Scelte che evidenziano comunque degli interessi geopolitici, economici ed altro. Ma lo spazio non lo permette. Egli però chiude queste righe con un proverbio cinese che avverte: possiamo scegliere quello che vogliamo seminare, ma siamo obbligati a mietere quello che abbiamo piantato.

Mexican villagers killed amid cartel battle

di Vanessa Buschschlüter, BBC News



At least 11 people have been killed amid clashes between rival cartels in the southern Mexican state of Chiapas.

Reports by local media say that two nuns and a teenager are among those killed.

The area is fought over by the Sinaloa cartel and the Jalisco New Generation Cartel (CJNG).

But residents said the victims were locals who were “massacred” by cartel members.

Residents reported hearing intense gunfire on Monday night.

Police and soldiers confirmed on Tuesday that they had found 11 bodies in the village of Nuevo Morelia and its surrounding area.

The diocese of San Cristóbal, of which Nueva Morelia forms part of,

confirmed that two women “who served the Catholic Church” were among those killed.

A 15-year-old boy has also been confirmed as one of the victims.

However, it was not clear if the two were lay members of the Church or nuns, as some local media reported.

Locals said there had been fighting between the rival cartels since Friday.

The Sinaloa cartel and the CJNG have been fighting for control of the area for several years.

The criminal groups extort migrants who cross the southern state on their way north to Mexico’s border with the United States.

Communities in the region have been hard hit by the violence, sometimes having to hide in their ho-

mes for days as shots ring out outside.

In January, hundreds fled their homes in Chicomuselo, the area where Nuevo Morelia is located, to escape the violence.

Confrontations between the two cartels flared up again at the end of last week when members of the criminal organisations set abandoned homes alight in Nuevo Morelia and surrounding villages.

A resident told Spanish international news agency Efe that some of the villages had no power after gang members had damaged the electricity poles.

Police and forensic experts have been deployed to the area but locals claim they have been left largely unprotected.



IL PATTO SOCIALE

Informazione Europa



Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessità virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è segreteria.redazione@ilpattosociale.it, il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



www.ilpattosociale.it

Seguici anche su



Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano -
segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo
1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150